Roma che succede? 29 le reti al passivo: hanno fatto peggio soltanto Udinese e Pescara

Fiorentina «stella» del campionato

I viola dal penultimo al secondo posto e in zona UEFA - In fase calante Milan e Perugia - La Lazio-giovane accusa inesperienza (ma Casarin le ha negato un rigore) e la salvezza si fa difficile - Pescara matematicamente condannato alla «B»

ROMA — Sette punti di vantaggio dell'Inter sulle dirette inseguitrici, ma non ancora matematica sicurezza dello scudetto. Diciamo, però, che ormai si tratta di un dettaglio. Per il Pescara, invece, è venuta la matematica condanna alla retrocessione. Riuscissero i pescaresi nell'impresa di vincere tutte e quattro le partite che mancano, arriverebbero a quota 22. Attualmente la Lazio ne ha 23, per cui anche se i biancazzurri perdessero sempre, i pescaresi sarebbero ugualmente condannati.

Sono notazioni che ce ne fanno venire in mente un'altra, e ben più significativa. La Fiorentina di questo momento può venir considerata la «stella» del campionato. Pensate: penultima alla 12.ma giornata, quart'ultima per sei turni (dal 13.mo al 18.mo), ha inanellato — dalla 19.ma alla 26.ma giornata — otto risultati utili. Con sei vittorie e due pareggi, l'amico Paoletto Carosi ha portato i viola al secondo posto, in condominio con Juve e Ascoli. Potrebbe, nelle quattro partite che restano, centrare l'obiettivo UEFA. Il contendente più pericoloso sembra essere l'Ascoli. Entrambe le squadre avranno due partite interne e due in trasferta e gli stessi avversari: Cagliari, Avellino, Inter e Juventus. Noi siamo convinti che se nella prossima stagione Carosi avrà i rinforzi che ha chiesto, e se Antognoni andrà acquistando sempre più autorità, potrebbe scapparci anche qualche clamorosa sorpresa. Domenica prossima i viola riceveranno un Cagliari «caricato» dal pareggio esterno ottenuto contro l'Inter, mentre l'Ascoli andrà in casa di un Avellino smanioso di riscatto.

Ecco, quindi, delineato l'interesse tutto particolare racchiuso nella lotta per le piazze d'onore. Ma anche la lotta in coda non lascia respiro. La Lazio che, priva di Cacciatori, Wilson, Manfredonia e Giordano sospesi dalla Lega, e Montesi e Nicoli infortunati, era riuscita a battere il Catanzaro, si è fatta «infilare» dal furbo Bologna. Verità vuole che si menzioni, una volta ancora, l'errore dell'arbitro Casarin che non ha concesso un rigore che poteva far conquistare il meritato pari ai biancazzurri. Intendiamoci, il Bologna non era il Catanzaro, ma è stato il suo unico tiro in porta a fruttarle la vittoria. Ovvio che il compito dei ragazzi — perchè tali sono Budoni, Perrone, Ferretti, così come Tassotti, Citterio e Manzoni — si sia fatto difficile. Lazio, Udinese e Catanzaro avranno stesso numero di partite interne ed esterne: due e due. I biancazzurri vantano ancora quattro punti di vantaggio rispetto alla terz'ultima e alla quart'ultima (Udinese e Catanzaro a quota 19). Saranno sufficienti? Gli aficionados laziali se lo augurano: per essere salvi matematicamente basterebbe raggiungere quota 26. Ma quanto ad avversari, quella a stare peggio è proprio la Lazio, per di più in formazione di emergenza. Domenica prossima scontro-salvezza ad Udine; quindi all'«Olimpico» col Napoli; in trasferta a Torino e chiusura in casa con quel Milan dal quale ha preso le mosse lo scandalo del calcio.

La Roma di Liedholm pare diventata un pesce fuor d'acqua. Terza appena alla 24.ma giornata, si è fatta letteralmente travolgere da Ascoli e Fiorentina: sei gol in due partite sono molti, così come lo sono i 29 gol complessivi incassati; soltanto Udinese e Pescara hanno fatto peggio. Qualcuno si era illuso con i 4 gol rifilati al Perugia, che i giallorossi riuscissero ad esprimersi anche senza Di Bartolomei. Adesso dovranno per forza di cose fare marcia indietro. Il calendario non è neppure troppo allegro: domenica la Juve; quindi in trasferta al «Meazza» contro l'Inter; il Cagliari all'«Olimpico» e chiusura ad Avellino. Il traguardo europeo potrebbe restare un sogno. Delle altre che dire? Milan e Perugia sono in paurosa fase calante; lo stesso Avellino perde colpi; il Napoli ha costretto alle dimissioni Vinicio, ma non corre rischi con i suoi 25 punti. In definitiva un campionato assai mediocre, per di più falsato dopo l'«uscita» dell'esposto sulle «scommesse» e le «partite truccate». Niente di più facile che le sanzioni che saranno decretate da magistratura e giustizia sportiva diano maggior forza alla nostra tesi, e alle proposte avanzate dal *Gruppo sport* del nostro partito.

g. a.

● Evidente lo scoramento di BUDONI (in ginocchio) e di TASSOTTI dopo il gol del bolognese Dossena

---

Ai bolognesi la prima finale

Vittoria Sinudyne sulla Gabetti con molta paura

SINUDYNE: Caglieris 24, McMillian 15, Generali 13, Cosic 14, Villalta 24, Valenti, Bertolotti 4, Martini; non entrati Cantamessi e Govoni. Allenatore Terry Driscoll.
GABETTI: Smith 19, Flowers 27, Marzorati 5, Bariviera 14, Riva 8, Cattini 6, Gergati 10, Tombolato, Innocentini; non entrato Beretta. Allenatore Valerio Bianchini.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Dunque, la prima finale ha detto Sinudyne. Con una delle loro partite formato casalingo i campioni d'Italia hanno piegato la coriacea Gabetti imponendo i diritti del più forte. Il risultato finale (94-89), con solo cinque punti di scarto in favore dei bolognesi, non deve trarre in inganno: le «V» nere di Terry Driscoll hanno in realtà dominato l'incontro, restando sempre davanti alla Gabetti, che solo nel finale è riuscita a intravvedere per un attimo il riaggancio. Colpa di una incredibile difficoltà della Sinudyne a scrollarsi di dosso negli ultimi due minuti di gioco il rabbioso pressing di Marzorati e C.

I grandi protagonisti fra i padroni di casa sono stati Renato Villalta e Charlie Caglieris (24 punti a testa). Renato, che già domenica scorsa era stato decisivo nella vittoria sull'Emerson, dopo un buon primo tempo ha sfoderato una ripresa da favola centrando la retina da ogni posizione: alla fine le sue percentuali la diranno lunga con un 4 su 4 da sotto e un 8 su 15 da fuori. Caglieris, dal canto suo, non gli è stato da meno con 1 su 1 da sotto e 6 su 8 da fuori (oltre a una gran precisione nei liberi), ma soprattutto con una regia ad altissimo livello.

Sull'altro fronte Flowers per 38' ha spiegato alla folla bolognese come va fatto il mestiere di pivot (8/11 e 3/4 le sue percentuali), riuscendo da solo a mettere in discussione lo strapotere dei lunghi bolognesi sotto le plance: a 2' dal termine gli è stato chiamato un discutibile quinto fallo, ma è uscito meritando gli applausi anche dai suoi avversari. Un'altra percentuale incredibile (5/5 e 1/1) è stata quella di Bariviera, che però ha tirato col contagocce ed è risultato troppo spesso avulso dal gioco.

La Sinudyne ha vinto, in definitiva, perché più precisa nel tiro (ai canturini è mancata clamorosamente la mano in Smith e in Riva), ma soprattutto perché Marzorati ha perso largamente il confronto con Caglieris. Pensate che «Pierlo» ha segnato i primi due punti dalla lunetta dopo 34' di gioco.

Tanto dominio ha rischiato però di essere vanificato nei 90 secondi finali: la Gabetti (già priva di Flowers e Marzorati) è sotto di nove punti (88-79) quando Bianchini gioca il tutto per tutto, lanciando i suoi in pressing furibondo. La Sinudyne si trova subito in difficoltà, si fa rosicchiare cinque lunghezze. Mancano ancora 66" e finalmente Discoli si decide a far entrare Valenti per aiutare Caglieris a districarsi dal marcamento avversario: le cose migliorano un po', la Gabetti si fa pescare in fallo ripetutamente (escono per la quinta infrazione Tombolato e Cattini) e, in un susseguirsi di tiri liberi, la Sinudyne conduce in porto la vittoria.

Resta la brutta impressione di una squadra che rischia di gettar via una partita già vinta: francamente è incredibile che i campioni d'Italia non avessero pronto uno schema adatto per risolvere una situazione largamente prevedibile. Mettiamoci anche la disattenzione degli arbitri (che peraltro hanno sbagliato molto, ma non certo in modo «unidirezionale»), ma una Sinudyne che perde la palla perché non riesce a superare la metà campo o perché non riesce a tirare in 30 secondi rischia sicuramente molto nel ritorno di Cantù. Anche perché Bianchini dovrebbe aver imparato la lezione e probabilmente metterà da parte il marcamento a zona che domenica ha caratterizzato gran parte del suo secondo tempo. E, giacché ci siamo, sarà interessante vedere se la Sinudyne, contro questa Gabetti priva di grandi tiratori, non vorrà a sua volta rinunciare alla difesa a uomo. Secondo noi sarebbe proprio il caso.

Fabio de Felici

Europei «Espoirs»

Contro l'URSS a Bologna azzurrini speranzosi

BOLOGNA — Chi s'attendeva un'Under 21 azzurra rassegnata si è dovuto ricredere. Sbirciando nel quartier generale della squadra di Vicini si ha la sensazione che gli «azzurrini» meditino pronta rivincita contro i pari età dell'Unione Sovietica. «*A Jerevan* — dice il Baresi intervista — *abbiamo incassato due gol che si potevano evitare. E' stata solo questione di stanchezza. Adesso siamo più riposati e tutti sentiamo moltissimo l'importanza di questo incontro*».

Insomma, per farla breve, l'Under 21 azzurra non si sente ancora estromessa dal torneo «*espoirs*» giunto ai quarti di finale. Il rotondo 3-0 patito a Jerevan in Armenia, tra gli azzurri non è considerato risultato veritiero. I soliti alibi, certo di comodo, tendono a sminuire il significato di quel risultato. A nulla vale rinfrescare la memoria a Baresi e colleghi. Ricordi sgraditi che parlano, per restare alle loro ultime esibizioni, di sonore sconfitte subite al cospetto della Jugoslavia e appunto dell'Unione Sovietica.

E c'è dell'altro. Sul terreno del comunale bolognese Vicini sarà costretto a varare una formazione d'emergenza, essendo impossibilitato a schierare il laziale Tassotti e il napoletano Ferrario, squalificati, e il bianconero Fanna impegnato con la sua squadra di club a Londra

Come si diceva, però, non vi è traccia di rassegnazione. Buon segno. Forse che i giocatori italiani hanno finalmente capito che una partita è persa solo quando è terminata? Sperando in una risposta positiva al quesito, passiamo a raccontare del primo allenamento bolognese. Mancavano Tesser e Ancelotti al galoppo. Il primo soffre per una maligna ginocchiata riportata sabato mentre il secondo lamenta un'allergia. Il C.T. Vicini si dice sicuro del recupero di Ancelotti mentre sembra nutrire lievi dubbi per Tesser. Finiranno per giocare entrambi quasi sicuramente.

Vicini ha intenzione di schierare il milanista Franco Baresi a centrocampo. Ieri il C.T. ha presentato questa possibilità, di grande rilievo non solo per l'Under 21 ma anche per la formazione affidata a Bearzot, come vaga ipotesi. Vicini, è questa l'impressione, teme che la prova di Baresi centrocampista, in caso di sconfitta, finisca per porre la parola fine al tentativo

Intanto i sovietici non hanno preoccupazioni di sorta. Mancherà sicuramente lo stopper Kraciatryan (squalificato) ed al suo posto giocherà Baltacchvuan schierato a Jerevan come centrocampista marcatore. L'uomo nuovo nell'undici di Nikolayev sarà Petrapov. La partita avrà inizio alle 16.30.

totip

1 CORSA:	Orfanello	2
	Auspicio	1
2 CORSA:	Luvinate	x
	Vegre	1
3 CORSA:	Sweet Movie	2
	Corydon	1
4 CORSA:	Elda	2
	Redoro	1
5 CORSA:	Gallareta	x
	Decomiso	2
6 CORSA:	Natan	x
	Pindolo	2

Le quote

Ai 9 vincitori con punti 12 L. 6.776.469; ai 181 con punti 11 L. 324.000; ai 1.889 con punti 10 L. 30.500.

Vertice Ferlaino - Juliano - Vitali

Al Napoli si discute oggi il «dopo Vinicio»

Sono in ballottaggio Sormani, Castagner, Marchesi e Radice

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Ufficialmente inizia stamane un nuovo ciclo per il Napoli. In società, per un vertice, si incontreranno il presidente Ferlaino, il neo general manager Antonio Juliano, e il direttore sportivo Giorgio Vitali. Si discuterà del dopo Vinicio, si getteranno le basi per il Napoli futuro. Per la prima volta, forse, si parlerà di un serio programma triennale. La squadra, affidata temporaneamente ad Angelo Sormani, sempre in mattinata, si radunerà al S. Paolo per riprendere la preparazione. Ancora incertezze permangono sul nome di chi dovrà guidare il Napoli nelle ultime quattro giornate di campionato. L'incarico potrebbe essere confermato a Sormani, ma non si escludono sorprese. Nelle ultime ore è circolata con insistenza la candidatura Corso. L'allenatore della «Primavera» del Napoli, qualora cambiasse opinione (Corso anche ultimamente ha ribadito i suoi propositi di voler continuare ad interessarsi dell'insegnamento ai giovani) potrebbe essere il nuovo allenatore del Napoli a breve o lunga scadenza. Permanendo, comunque, un clima di grande incertezza, si lavora sulle ipotesi. Le più

● VINICIO

accreditate vertono su tre nomi: Castagner, Marchesi, Radice. I contatti con i tre tecnici sarebbero già stati avviati da tempo.

Per quanto riguarda l'organizzazione della società, si ha l'impressione che Ferlaino, rimasto isolato nonostante possegga la maggioranza del pacchezzo azionario, sia alla ricerca di nuovi collaboratori dopo le dimissioni dei suoi uomini di fiducia. Punzo e Brancaccio. A sostituire i due vice presidenti dimissionari potrebbero essere chiamati i consiglieri Gallo e Sannino, gli unici, a quanto pare, ad essere rimasti dalla parte del volubile ingegnere.

Incerto, al momento, anche il futuro del direttore sportivo Giorgio Vitali. Molto dipenderà dalle vedute di Juliano. E' possibile — ed è augurabile — che Vitali venga confermato nel suo incarico. In una società che vuole rinnovarsi, che vuole programmare, la competenza e lo stile del direttore sportivo cadono come il cacio sui maccheroni.

Juliano — siamo certi — si guarderà perciò bene dal privarsi dal valido apporto di Vitali.

Infine, Juliano. La sua investitura ufficiale è prevista per stamane. Tutti conoscono il personaggio e l'uomo per cui può essere abbastanza facile affermare che la società ha fatto un ottimo affare. Tutto, in ogni caso, dipenderà dalla reale autonomia di cui potrà giovarsi il neo manager. Avrà davvero carta bianca? La risposta potrà darcela solo il tempo. Ieri intanto a Capri Ferlaino si è incontrato con Vinicio: i due avrebbero avuto un «cordiale colloquio» chiarificatore.

Marino Marquardt

I bianconeri domani a Londra in semifinale di Coppa

La Juve con Cuccureddu nella tana dell'Arsenal

Trapattoni escluderà forse Gabrini - I «rimpianti» per Brady

LONDRA — Domani sera alle 20,30 (19,30 ora locale) la Juventus affronterà i «cannoni» dell'Arsenal per l'«andata» della semifinale di Coppa delle Coppe ed è sicuramente l'ostacolo più pericoloso di tutta questa «Coppa», sicuramente meno facile del Rabaeto, del Beroe e del Rijeka.

Per un caso fortuito, quanto singolare, ieri, a poche ore dallo sbarco in Inghilterra, la Juventus e i cronisti al seguito hanno avuto la possibilità di vedere all'opera gli uomini di Terry Neill, impegnati in un recupero di campionato che rappresenta il *derby* londinese: avversari quelli del Tottenham, e così la Juventus ha fatto la sua «merenda» di Pasquetta osservando da vicino Liam Brady e compagni.

La vittoria convincente, anche se tirata, contro gli Irpini dell'Avellino, ha sollevato il morale della squadra abbastanza scosso, o quanto meno infastidito, dall'indagine federale condotta dall'avv. Porceddu e dal colonnello Conte. Nessuno ha inteso tornare sull'argomento ma entrambi i «clan» (da una parte quelli della Juventus dall'altra i giornalisti) non hanno perso l'occasione per cucinarsi in proprio i «segreti» di quest'inchiesta.

Torniamo agli avversari della Juventus. L'Arsenal è la squadra più popolare e amata d'Inghilterra anche se ha vinto di meno di altre, se nella sua bacheca manchino le coppe più prestigiose. Nello stadio Highbury il grande Meazza, nel lontano '34, condusse l'Italia, sotto di 3 reti, sino al 3 a 3 e fece diventare «leoni» gli azzurri di Vittorio Pozzo. Quel giorno nelle due rappresentative giocavano 7 dell'Arsenal e 5 della Juventus.

Negli anni 30, proprio quelli del quinquennio juventino, anche l'Arsenal conquistò 5 scudetti e nel '32 fu secondo e vinse anche la Coppa d'Inghilterra. E' la terza volta che le due si confrontano: nel '58 vinse a Londra l'Arsenal e nel '59 vinse la Juventus a Torino, ma furono due «amichevoli». Prima di arrivare alla semifinale l'Arsenal, rimanendo imbattuto, ha superato il Fenerbahce, il Magdeburgo e l'IFK di Goteborg e in questi giorni che deve incontrare la Juventus gli è caduto addosso un calendario che farebbe venire le vertigini a qualunque squadra italiana sempre alla ricerca della «fatica del mercoledì...».

State a sentire il calendario dell'Arsenal: la scorsa settimana, mercoledì, ha perso sul terreno del Norwich (settima sconfitta dopo 15 partite utili), poi ha giocato sabato, come la Juventus, e ha pareggiato con il Southampton, ieri ha giocato contro il Tottenham, domani si batterà contro la Juventus e sabato contro il Liverpool per la semifinale della Coppa d'Inghilterra. Totale: cinque partite in dieci giorni.

Trapattoni ha detto ieri che la formazione la deciderà stamani, dopo l'allenamento del mattino e appare certo il recupero di Cuccureddu e lo spostamento di Gentile a sinistra. Cabrini ancora alla ricerca di se stesso e della condizione... argentina finirà in panchina in compagnia, oltre al secondo portiere, di Verza, Fanna e Virdis. A disposizione di Trapattoni ci sono diciotto giocatori di cui tre portieri: Zoff, Bodini e Baratella.

Una Juventus con Brady a fianco di Bettega, contro un Arsenal senza il giovane irlandese (Brady è nato a Dublino) farebbe sentire più vicina la finale di Coppa. Pazienza: forse sarà per un altr'anno sempre che non slitti ancora la questione degli stranieri.

Nello Paci

Da quando esistono il Grand Prix e il World Championships tennis Adriano Panatta ha vinto 13 tornei di doppio: nove col fido Paolo Bertolucci, due con Ilie Nastase, uno con Corradino Barazzutti e uno con Jon Tiriac. La vittoria più bella è di domenica scorsa, giorno di Pasqua, in coppia con Bertolucci, splendido esecutore del gioco sotto rete dopo che lui, Adriano, aveva costruito i punti da più lontano.

A Montecarlo, i due azzurri hanno sconfitto una delle coppie più belle del mondo. E si sono pure presi la rivincita della disfatta a San Francisco in Coppa Davis. Gli sconfitti del Country Club di Montecarlo sono, infatti John McEnroe e Vitas Gerulaitis. I due «yankees» hanno giocato per vincere e se non ci sono riusciti è semplicemente perché si sono trovati davanti un «doppio» formidabile, il «doppio» di certe giornate felici di Coppa Davis. E Panatta, duramente sconfitto giorni prima da Guillermo Vilas nel torneo di singolare, a tratti sembrava quello di Roma e di Parigi, quando vinceva i grandi tornei sconfiggendo i migliori tennisti. Il punteggio è classico e indiscutibile: 6-2 3-7 6-4.

Il singolare l'ha vinto Bjorn Borg che ha distrutto Vilas in tre set: 6-1 6-0 6-2. Il grandissimo campione svedese quest'anno ha deciso di ammorbidire l'attività. Ha però deciso di vincere tutte quel che giocherà e fino a questo momento è stato di parola: ha giocato a Nizza e ha vinto, ha giocato a Montecarlo e ha vinto. Borg è stato superato, nella classifica del «computer» da Mc Enroe. Ma un campione come lui, il più forte — forse — nella storia del tennis può tranquillamente strapicciarsene del computer: essere secondo, terzo, quinto o ottavo, non gli impedirà di vincere quel che vorrà vincere.

● Nella foto in alto ADRIANO PANATTA e PAOLO BERTOLUCCI

Dopo le prime due tappe del Giro di Puglia

Tra Gavazzi e Saronni è già botta e risposta

ANDRIA — Pierino Gavazzi ha vinto in volata la seconda tappa del Giro di Puglia, Putignano-Andria di 180 chilometri, precedendo Mornadi e Mantovani. Grazie al successo di ieri Gavazzi è il nuovo capoclassifica. Domenica giorno di Pasqua la prima tappa con traguardo a Noci era stata vinta da Giuseppe Saronni che aveva superato allo sprint Pierino Gavazzi e Franz Van Looy. Il circuito del «Barsento» — così era denominata la tappa d'avvio — ha messo in luce le splendide condizioni di Saronni e di Gavazzi e la buona vena di «Gibì» Baronchelli. Baronchelli, mentre gli uomini di Saronni e Gavazzi preparavano la volata ai capisquadra, ha pensato che era forse il caso di tentare la fuga. Ha guadagnato una ventina di secondi di margine e poi è stato ripreso.

Nella seconda tappa, da Putignano ad Andria, lungo un tracciato di 180 chilometri, Gavazzi ha scavalvato Saronni in classifica di un solo secondo. Il bravo atleta ha così potuto indossare la maglia bianca di «leader». Il neo capoclassifica ha vinto la tappa grazie a una sbandata del danese Knudsen che ha impedito a Morandi, Mantovani e allo stesso Saronni — che stavano rinvenendo a tutta birra — di partecipare all'ultimo sprint sotto lo striscione. Il lieve ritardo, ha impedito a Saronni di mantenere la maglia bianca.

Gavazzi ha quindi risposto immediatamente a Saronni ed è opinione comune che il Giro di Puglia lo vincerà uno dei due campioni. Se Gavazzi e Saronni non hanno potuto impegnarsi nello sprint per il successo di tappa i due si sono dati battaglia a una quarantina di chilometri dall'arrivo per mettere in classifica gli abbuoni di un traguardo volante (vinto da Saronni).

Si è trattato, comunque, di una tappa assai monotona e controllata accuratamente dagli uomini di Saronni e di Gavazzi. L'operazione è riuscita così bene che non si è avuta battaglia, eccettuato il breve sprazzo di Castel del Monte dove appunto era situato il traguardo volante vinto da Saronni.

Un po' di bagarre si è avuta per i traguardi di Monopoli, Mola e Ruvo di Puglia. Ma siccome si trattava di traguardi senza abbuoni sia Gavazzi ha scavalcato Saronni, sia Saronni e Gavazzi non sono interessati. Dopo l'arrivo Gavazzi ha detto di non essere stato per nulla avvantaggiato dalla sbandata di Knudsen e che avrebbe comunque vinto.

Oggi terza tappa. Si tratta della più lunga di questa nona edizione del Giro di Puglia: da Andria a Castellana Grotte, 213 chilometri.

L'ordine d'arrivo

1) Gavazzi in 4 ore 44,30" alla media oraria di chilometri 37,961; 2) Dante Morandi; 3) Giovanni Mantovani; 4) Aldo Parecchini; 5) Angelo Tosoni; 6) Franz Van Loy (Bel.); 7) Pietro Algeri; 8) Knut Knudsen (Norv.); 9) Giuseppe Martinelli; 10) Tommi Prim (Sve.), tutti con il tempo del vincitore.

La classifica

1) GAVAZZI in 7 ore 27'38"; 2) Saronni a 1"; 3) Morandi a 7"; 4) Mantovani a 9"; 5) Franz Van Loy s.t.; 6) Parecchini a 10"; 7) Martinelli s.t.; 8) Tosoni s.t.; 9) Knudsen s.t.; 10) Torelli s.t.

Sorpresa alle Capannelle

A Red Rocket il «Parioli»

ROMA — Vittoria a sorpresa di Red Rocket su Manet nel classico Premio Parioli (gruppo due, metri 1.600, pista grande), disputato ieri alle Capannelle. Hanno deluso i favoriti Godet e Sea's Valley (quest'ultimo è riuscito a conquistare la terza piazza ma non ha dato l'impressione di poter fare molto di più). Tempo del vincitore 1'43" su terreno buono, chiaro indizio della mediocrità dei «tre anni» che hanno disputato la prova.

Al bettin favorito Sea's Valley offerto a 180/100 contro due di Godet, tre di Royal Brook, quattro di Red Rocket, nel del dermolliano Berruguete e gli altri a quote superiori con Manet a Alvedere a 15.

Al via andava al comando Aviloy precedendo Royal Brook, Red Rocket, Manet e gli altri in fila indiana con in penultima posizione Berruguete. Lungo la retta di fronte le posizioni non mutavano, salvo per Godet che si portava nella scia di Aviloy. Era sempre Aviloy a imboccare per primo la retta di arrivo con ai fianchi Royal Brook quindi Sea's Valley più a largo e Manet al centro della pista ma ancora arretrato. I cavalli mantenevano queste posizioni fino alla intersezione delle piste poi Aviloy veniva superato da Royal Brook nella cui scia trovava un varco allo steccato Red Rocket che subito aveva la meglio per imporsi nettamente davanti a Manet che nel finale si era portato sulla linea di Sea's Valley. Quarto era Levante che superava anche lui l'esausto Royal Brook.

Vince Lucchinelli a Misano

MISANO — Marco Lucchinelli ieri è tornato alla ribalta. Con la sua Suzuky del «team» Nava-Olio Fiat, Lucchinelli ha vinto, dominando, entrambe le manche della 500 cc., corsa clou dell'intensa giornata di gare tenutasi sul circuito del Santamonica e valide, come seconde atto del campionato italiano.

Ma torniamo a Lucchinelli. Marco ieri ha dato spettacolo e il pubblico romagnolo lo ha ripagato con un lungo applauso che a detta del centauro — lo ripaga delle tante amarezze sino qui sofferte. Il grande sconfitto di Misano si chiama Graziano Rossi (Suzuky). Il pesarese che stava comportandosi bene, ha rotto il motore. Meglio di lui ha fatto Franco Uncini, pure su Suzuky, finito alle spalle dello scatenato Lucchinelli in entrambe le prove. Grazie a questo risultato è proprio Uncini ora a guidare la classifica tricolore.

Nella Classe 250, in ambedue le prove, si è avuta la vittoria di Marchetti in sella alla potente e affidabile MBA. Tenaci oppositori di Marchetti sono stati Pazzaglia (Ad Majora) e Matteoni (Bimota). I due si sono battuti allo spasimo per contrastare la vittoria a Marchetti, ma alla fine si sono dovuti arrendere. Nella classifica del campionato, Marchetti è al comando con punti 55 seguito da Pazzaglia Giampaolo Marchetti, subito in mattinata, si era fatto notare anche nella classe 125, quando nella prima manche era riuscito a vincere precedendo Reggiani, l'irridato Nieto e il combattivo Bianchi. Poi durante la seconda prova, la MBA di Marchetti accusava noie e la lotta per il successo vedeva «coinvolti» Bianchi e Reggiani. La spuntava il primo, che disponeva della MBA. Nella graduatoria tricolore Bianchi è al comando con 55 punti. Al secondo posto con punti 48 troviamo Reggiani.

Nella corsa riservata ai minibolidi da 50 cc. Si è assistito al monologo dello svizzero Blatter e della sua R.B.B. Gli italiani Soffietti e Lussardi, malgrado l'impegno, non è rimasto altro che raccogliere le briciole. Nella classifica tricolore è al comando Lussardi (Bultaco) con punti 44, seguito da Mischiotti (Derby) con 33 e Soffietti (UPO) con 30.

Prot. n. 3195

COMUNE DI CREMONA

BANDO DI GARA

Si rende noto che questo Comune indirà gara d'appalto concorso per la progettazione generale, progettazione esecutiva ed esecuzione del primo lotto delle opere di collettamento e di depurazione delle acque reflue, civili e industriali, relative al bacino scolante del Cavo Morbasco sito nella parte nord-ovest, sud-ovest del territorio comunale, il tutto, inquadrato in un progetto generale per il disinquinamento idrico dell'intero comprensorio comunale.

Il Comune provvederà all'approvazione dei progetti generali esecutivi nonché alla aggiudicazione dei lavori del progetto esecutivo di primo stralcio dell'importo base d'appalto di L. 3.100.000.000.

L'appalto sarà aggiudicato secondo le modalità previste dall'articolo 24 lett. b) della Legge 8 agosto 1977 n. 584.

Il giudizio sull'appalto concorso sarà formulato da apposita Commissione Esaminatrice, da nominarsi ai sensi del R.D.L. 28-8-1924 n. 1396, sulla base dei seguenti elementi di valutazione che saranno applicati congiuntamente in ordine decrescente di importanza:

1 - Rendimento e valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire tenendo conto:
   a) serietà e completezza degli studi e delle indagini e delle analisi tecnico-scientifiche espletate per la miglior conoscenza della situazione degli scarichi di acque reflue, particolarmente per quelle di origine industriale;
   b) razionalità e chiarezza delle linee progettuali generali;
   c) completezza di elaborazione e programmazione dei progetti generali esecutivi;
2 - Costo di utilizzazione;
3 - Prezzo;
4 - Termine di esecuzione.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione, che dovranno essere redatte in lingua italiana, è fissato in giorni 45 naturali e consecutivi dalla data dell'invio del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

Le Ditte interessate ad essere invitate dovranno far pervenire domanda in bollo da L. 2.000 al Sindaco del Comune di Cremona, Piazza del Comune n. 8, 26100 Cremona, allegando, se italiane, un certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per le categorie - 2 oppure 5 - 9 - 11 E e per l'importo di iscrizione complessivo di lire 4.000.000.000; se straniere, un documento equivalente in base alla legislazione dello Stato della C.E.E. cui appartengono.

Nella domanda di partecipazione le Imprese dovranno dichiarare di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 27 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1 e presentare, insieme alla domanda, le referenze di cui all'art. 17 lett. a) e c) e all'art. 18 lett. b) della Legge 8-8-1977 n. 584.

Dette referenze, dovranno essere congrue all'importo presunto della spesa per l'intero progetto esecutivo pari a L. 3.100.000.000.

Sono ammesse a concorrere alla gara anche Imprese che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, qualificata capogruppo, nonché consorzi di cooperative di produzione e di lavoro alle condizioni fissate negli artt. 20 e seguenti della Legge 8-8-1977 n. 584 e nell'art. 29 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1.

Le richieste di invito non sono vincolanti per la stazione appaltatrice.

Le lettere di invito alle Ditte per la presentazione del progetto offerta saranno spedite entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla data di invio del bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

Copia del bando di gara è stata inviata al predetto Ufficio e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la pubblicazione sul foglio delle iscrizioni in data 24 marzo 1980.

Il termine per l'invio del progetto offerta è stabilito in 180 giorni naturali e consecutivi dalla data dell'invito di gara.

Cremona lì, 24 marzo 1980.

IL SINDACO
(Dr. Emilio Zanoni)